



Professioni Intellettuali

Anno 1
n. 3-4 / 2006
APRILE - MAGGIO

Organo di stampa della Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DRCEB - ROMA Autorizzazione del tribunale di Roma n. 45 del 14-2-2006

Una legge quadro sulle professioni intellettuali

Una legge quadro sulle professioni intellettuali è la richiesta presentata dalla CIU al nuovo Governo durante il forum di Firenze. Perché?



Corrado Rossitto
Presidente CIU

La prima legge europea sulle professioni intellettuali, tema del Forum, è figlia primogenita della Strategia di Lisbona che intende creare un mercato del lavoro europeo delle alte professionalità e dei talenti entro il 2010, per contrastare economicamente in termini di qualità e innovazione, le sfide asiatiche.

Di fronte ai mutamenti economici ed industriali, innovativi e anticipativi, generati dal nuovo contesto di liberalizzazione dei mercati, all'ampliamento del mercato europeo determinato dall'adesione di nuovi Stati e di fronte all'inserimento nel contesto mondiale di nuovi soggetti di enormi potenzialità e di aggressiva competitività, occorre definire nuovi paradigmi di azione e nuovi meccanismi anche di **governance sindacale**.

Vi è un quadro economico e sociale cambiato e in movimento. Le novità delle reti transnazionali delle "regioni della conoscenza", la nascita di clusters, metadistretti e parchi tecnologici e industriali, che aggregano università, centri di ricerca, imprese ed autorità locali e regionali, forniscono una nuova dimensione dell'operatore delle professioni intellettuali, sia del lavoro dipendente che indipendente.

Tutto ciò comporta sistemi di formazione permanente, in grado di anticipare le risposte alle mutazioni industriali e di mercato, nonché una concertazione delle parti sociali, in grado di gestire in modo efficace le progettualità e di ottimizzarne la ricerca ed il trasferimento tecnologico in un quadro di visioni condivise dagli attori economici e sociali, che agiscono in prima persona sul territorio, in termini di nuove opportunità imprenditoriali e formative, di qualificazioni avanzate e di nuovi profili professionali ed occupazionali per le risorse umane più qualificate. Sinora è mancato, in Italia, un collegamento sinergico tra le varie categorie professionali del lavoro intellettuale al fine di un fronte comune nei rapporti con il Governo, con le imprese e le P.A., a livello nazionale, regionale e locale.

Pertanto la CIU sta mettendo a punto un processo unificante nel rispetto delle singole specificità.

Il successo di una sana politica sindacale dipende, in grandissima parte, dalla capacità di mettere in atto un approccio integrato alla complessità dei fattori in gioco che sappia ottimizzare le combinazioni vincenti, sul quadro nazionale, europeo e mondiale.

Lo sviluppo di una **visione comune a medio e lungo termine** diventa essenziale, così come l'individuazione e la ripartizione di compiti intorno ad obiettivi intermedi condivisi, a livello regionale e aziendale.

L'Italia ha potenzialmente le sue carte da giocare nel cambiamento dall'economia manifatturiera all'economia dell'intelligenza e della creatività intellettuale. Diversamente da altre categorie confinanti, vi è stato, ad esempio, un costante incremento dei quadri pari al 12,5% nell'ultimo quinquennio (2001-2005) salendo a 361.000 unità. È mancata però, nonostante l'impegno italiano assunto negli Accordi di Lisbona 2000, la gestione politica e imprenditoriale delle risorse intellettuali, come lo prova la pessima distribuzione territoriale nel Mezzogiorno, in permanenza al 5% o al di sotto.

Ora bisogna riconoscere la specificità di altre professionalità importanti per la nostra economia.

Sulla spinta della Direttiva Europea 2005/36/CE, a cui la CIU ha collaborato a Bruxelles, è da tre mesi entrato in vigore il Decreto Legislativo 30/2006 che riconosce la figura del "professionista dipendente" e ne afferma l'autonomia che dovrà essere definita dalla legge e dai contratti.

Citiamo questo caso, comportamento reversibile per altre categorie.

Qualunque intervento normativo in materia di professionisti dipendenti, dovrà comportare un'organica definizione di "**professione intellettuale**" e il contemporaneo adattamento di diversi istituti del diritto del lavoro a questa particolare figura di professionista e dipendente.

Per la CIU il problema non è esclusivamente limitato alla retribuzione o all'inquadramento ma dovranno, in qualche modo, essere verificate e ripensate diverse peculiarità del rapporto di lavoro dipendente quali i termini di subordinazione, la fedeltà, la tutela della professionalità, il diritto alla formazione continua, la disponibilità

di mezzi per rendere una prestazione confacente alla dignità della professione.

La "scoperta" di questa importante categoria non mancherà di toccare il campo delle relazioni sindacali, richiedendo specifiche rappresentanze ed aree contrattuali.

Dunque un'occasione per ripensare complessivamente ai molti aspetti delle professioni intellettuali ed altrettanti del rapporto di lavoro ma anche delle relazioni sindacali. Più in generale la proposta professionale e sindacale della CIU è caratterizzata dal dinamismo e dalla capacità di anticipazione, su fatti che poi si concretizzano. Siamo in un momento, nazionale ed europeo, particolarmente favorevole in quanto è stata avviata, da parte di Aziende e Pubbliche Amministrazioni, il percorso verso l'economia della conoscenza.

Sul piano sindacale le numerose adesioni pervenute sia di singole persone (quadri, professionisti, operatori di professionalità medio-alta) che di Associazioni, è dovuta al fatto che sinora tali soggetti non si sono sentiti rappresentati da altre parti sociali. In ciò convinti che, una nuova Organizzazione di rappresentanza (membro del CNEL, CESE etc..) non più monocategoriale, possa essere più confacente ai loro interessi ed alla loro tutela.

La nuova CIU (qui sta la differenza!!) ha allargato il proprio ventaglio di rappresentanza a tutte quelle categorie delle professioni intellettuali del mondo dipendente ed indipendente.

Sul piano concreto, per esempio, l'ingresso della CIU nel CNEL e la sua partecipazione in molteplici Gruppi di Studio, ci ha consentito di poter far accedere varie Associazioni ad un canale che colloquia con le Istituzioni nazionali e locali.

Analoghe adesioni le abbiamo avute in alcune Regioni dove, tra l'altro, siamo entrati a far parte dei CREL (Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro), interfaccia delle Istituzioni regionali.

Tutto ciò offre a noi il vantaggio di acquisire, complessivamente, una maggiore forza politica di trattativa con il Governo, le controparti, con altre Istituzioni nazionali e locali.

Non certo a caso, in questi giorni, sono stati presentati al Senato tre Disegni di Legge, da noi elaborati, sullo status di quadri, ricercatori e professionisti dipendenti. Tali proposte legislative costituiscono un primo passo per fornire uno status a livello italiano. Peraltro lo spazio europeo della conoscenza e la mobilità dei cittadini e dei professionisti nell'area comunitaria richiedono, in Italia, una legislazione che rende necessaria una **legge quadro sulle professioni intellettuali** che tuteli, tra l'altro, gli operatori italiani dei "servizi professionali" quali la formazione continua, l'equipollenza dei titoli di studio italiani nei vari Paesi dell'Unione Europea, la certificazione dei periodi di aggiornamento, curricula per le esperienze acquisite, la carriera, l'assistenza sanitaria al nucleo familiare e la previdenza nei periodi di permanenza all'estero etc...

A partire dal 2007 la direttiva sui servizi, approvata a fine maggio dal Consiglio Europeo, con la possibilità di prestare attività dovunque, seppur secondo le regole vigenti nel Paese di accoglienza, apre già nuove possibilità di carriera e di lavoro. Vi è poi l'imminenza di altre direttive europee sulle professioni, successive alla 2005/36/CE. Tutto ciò rende necessario operare sin da ora affinché il nostro legislatore vi provveda per tempo.

Con la CIU siete sulla buona strada per assicurare ovunque i vostri interessi!

Corrado Rossitto

Proposta politico sindacale della CIU per i quadri del Pubblico Impiego

2

Principali notizie di marzo/aprile/maggio

3

Come siamo organizzati

4

Scheda di adesione

4

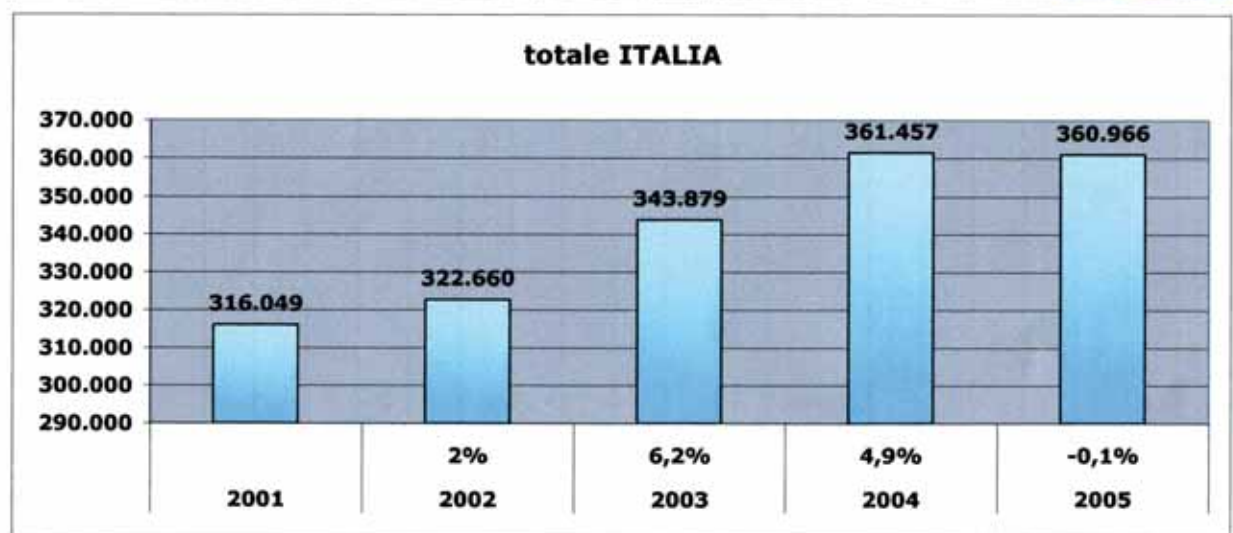
CONSULTA IL SITO: www.ciuonline.it

Proposta politico sindacale della ciu per i quadri della p. a.

Tutti i settori della PA devono rivedere la loro organizzazione alla luce della realizzazione dell'economia della conoscenza, dell'internazionalizzazione delle professionalità, della mondializzazione economica e amministrativa, scientifica e tecnologica. La fascia dei quadri con funzioni direttive, anche ai sensi dell'art.17 punto e) della direttiva 36/2005/CE, assume un ruolo da protagonista che va conquistato con il riconoscimento formale di "status" giuridico. Non si tratta più di un semplice trasferimento di inquadramento e di funzioni, dalla situazione presente in cui la PA era concepita per operare all'interno delle frontiere nazionali. La recente **direttiva europea n. 2005/36/CE** del 7 settembre 2005, che dovrà essere recepita in Italia **entro il 20 ottobre 2007**, rivoluzionerà non solo le libere professioni e gli ordini, creando le professioni non ordinarie, ma anche il lavoro dipendente istituendo le figure di **funzionario direttivo o quadro** e del **professionista dipendente** sia nel settore pubblico che in quello privato. Infatti, nel primo caso, **dopo cinque anni di svolgimento di funzioni direttive o di quadro**, l'art. 17 punto e) della direttiva comunitaria, richiesto dalla CIU al Parlamento Europeo, riconosce uno "status" di libero professionista. Attività inoltre che potrà essere praticata in qualunque altro Paese europeo. A livello nazionale i quadri della PA, oltre a svolgere le tradizionali funzioni al servizio dei cittadini (sanità, servizi pubblici etc.), avranno anche un compito importante nella promozione e nel supporto, sia al cittadino sia agli operatori economici, nelle trasformazioni internazionali per competere sui mercati. Si tratta di un nuovo modo di intendere la professione intellettuale. I quadri e i direttivi del settore pubblico avranno da ora in poi un maggiore ambito in cui poter svolgere la propria professione, non più rigidamente inquadrata in schemi amministrativi. Tale innovazione apre campi nuovi di intervento all'operatore amministrativo, con una mentalità protesa verso il progresso tecnologico e scientifico, ma anche verso una maggiore competitività sui mercati internazionali. Tale "status" permetterà anche un maggiore coinvolgimento delle donne e uno sviluppo del loro livello professionale, come già avvenuto in ambiti economici diversi da quelli tradizionali e già riscontrato anche a livello internazionale. Tale strategia è confermata da un recente parere del Comitato Economico e Sociale Europeo (CCMI/032) che considera la valorizzazione dei quadri pubblici come elemento fondamentale per aiutare le PMI a superare le frontiere dell'innovazione nonché per rilanciare la capacità di attrarre nel territorio nuovi investimenti, in particolare, sulle alte tecnologie. Perciò per il futuro si dovrà sviluppare una **dinamica di carriera** non più in funzione dell'atto amministrativo, ma degli obiettivi conseguiti in questa logica. L'obiettivo muterà perché sempre più quello orientato **all'internazionalizzazione della PA** e alla sua **"competitività"**, che quello totalmente proteso al buon andamento della PA in ambito esclusivamente nazionale. Ciò comporterà una maggiore specializzazione

ANDAMENTO DEL NUMERO DEI QUADRI IN ITALIA NEL QUINQUENNIO 2001-2005

	2001	2002	2003	2004	2005	2001 - 2005
		2%	6,2%	4,9%	-0,1%	12,4%
totale ITALIA	316.049	322.660	343.879	361.457	360.966	



fonti dati INPS elaborati dalla CIU

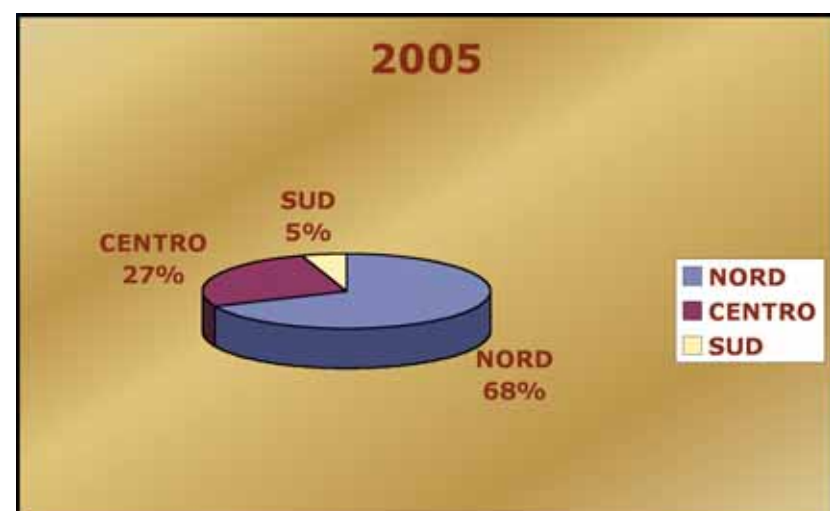
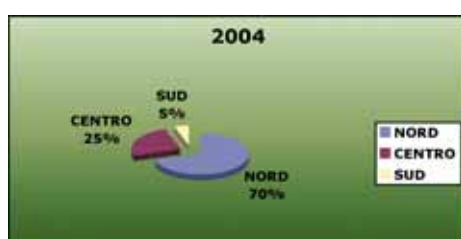
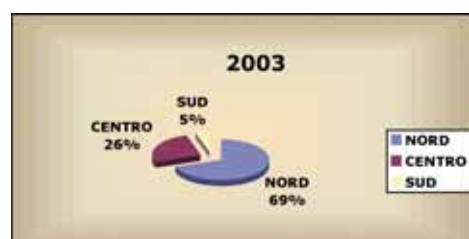
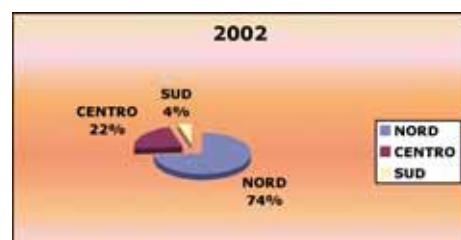
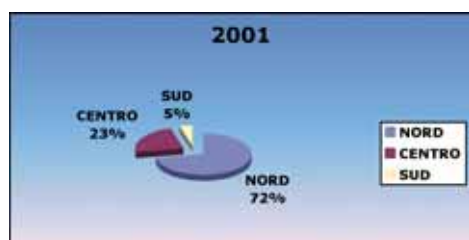
zione da parte dell'operatore che dovrà avere una conoscenza più approfondita delle procedure, anche internazionali, di specifico interesse. Entrerà quindi in gioco una formazione di tipo diverso. Il quadro della PA diventa così non il controllore, ma **"l'accompagnatore professionale"** dell'operatore economico e del cittadino, il selettore delle risorse che servono al Paese. In campo amministrativo e tecnologico (es. selezione dei flussi migratori) sarà impegnato in prima persona a promuovere il buon andamento della PA nei settori di nuova, recente competenza. In questo contesto va altresì inserito, per opportune aree del mondo, un collegamento tra le forze militari di pace e gli operatori economici. In un momento in cui si moltiplicano le aree di intervento delle forze armate in azioni di "peacekeeping" e di monitoraggio di situazioni che presentano criticità particolari, diventa importante una nuova capacità amministrativa competente ad intervenire nel momento in cui dalla fase critica si passa a quella dell'"institution building". Cioè della costruzione o talvolta ricostruzione delle necessarie istituzioni democratiche di quel Paese, nonché di quelle giuridico-legali, amministrative, di ordine pubblico. Per quanto riguarda la funzione del quadro che opera sul territorio (Comuni, Regioni, Province, ente) il quadro passa da certificatore amministrativo a esperto promotore dello sviluppo economico e sociale del territorio, ricadente nelle amministrazioni di competenza. Il compito che assumerà quindi il professionista dell'ente locale sarà allora quello di colloquiare con i poli economici e istituzionali, maggiormente rappresentativi a livello locale, perché possano sfruttare appieno

le possibilità economiche offerte dal territorio. I patti territoriali, poi divenuti patti d'area, troveranno così nuovo modo di esistere anche se con forme e criteri differenti, ma pur sempre orientati alla promozione dello sviluppo economico dell'area. Si rafforza in quest'ottica e diviene di estrema attualità l'intuizione della collaborazione e del raccordo fra regioni europee aventi medesime caratteristiche, quelle soprattutto che si trovano vicine territorialmente perché ai confini fra stati diversi. Il quadro dell'Ente locale dovrà svolgere un ruolo di promozione e raccordo tra imprese, università, banche, centri d'eccellenza, forze sociali perché si sviluppino centri tecnologici e si creino poli nanotecnologici e altri centri universitari e di ricerca. Il professionista della P.A. diventa altresì il valutatore delle esigenze di risorse umane qualificate nel territorio ricadente, propone all'autorità politica, sulla base di dati accertati, le possibilità e l'utilità di collegamenti con altri distretti italiani, europei e di altri Paesi. In altri termini come dice il CESE un protagonista della modernizzazione continua del settore pubblico nella "governance territoriale". In tal senso va il lavoro sinora effettuato dalla CIU a livello comunitario nel Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE). Questa la nostra visione del cambiamento del "funzionario" della PA in quella di **"professionista"** che non ha più una funzione statica o fiscale, ma di promotore-sollecitatore dello sviluppo economico e sociale del territorio in un'ottica internazionale. Ciò premesso, i principali punti di attuazione della proposta politico-sindacale della CIU per i quadri della P.A. sono:

- Aggiornamento ed estensione alla P.A. della Legge 190/85 sui quadri;
- riconoscimento dello status di professionista dipendente;
- riconoscimento dello status di ricercatore;
- il diritto alla formazione continua da svolgere in Italia o presso Istituzioni all'estero;
- copertura assicurativa dei rischi professionali per attività svolte nell'ambito del rapporto di lavoro;
- Commissioni di valutazione quote rosa per le donne quadro.

RIPARTIZIONE DEI QUADRI NEL NORD - CENTRO - SUD DELL'ITALIA NEL QUINQUENNIO 2001 - 2005

	2001	2002	2003	2004	2005
		+2%	+6,2%	+4,9%	-0,1%
NORD	227.632	237.619	238.459	252.180	246.881
CENTRO	74.066	70.709	88.731	91.468	96.494
SUD	14.351	14.332	16.689	17.809	17.591
totale ITALIA	316.049	322.660	343.879	361.457	360.966



La proposta politico sindacale per i professionisti dipendenti sarà pubblicata sul prossimo numero



Principali notizie di marzo/aprile/maggio 2006

COMUNICATO STAMPA
1 marzo 2006

CIU annuncia:
CON DECRETO LEGISLATIVO 30/2006 RICONOSCIMENTO DI STATUS AI PROFESSIONISTI DIPENDENTI DEGLI ENTI PUBBLICI E DELLE AZIENDE PRIVATE

"Con il Decreto Legislativo 30/2006 sui professionisti dipendenti si conferma che, nonostante tutto, il tenace perseguimento di una giusta causa di modernizzazione infrange le barriere e consente di conseguire risultati utili - ha dichiarato Corrado Rossitto Presidente della CIU -. Mi riferisco al recepimento da parte del Governo di un principio fondamentale, nel lavoro dipendente, in materia di professioni intellettuali che la CIU ha sostenuto ancor prima dell'avvento della direttiva europea 2005/36/CE".

Infatti, il decreto legislativo 2 febbraio 2006 n.30, attuativo della legge 131/2003 (La Loggia), all'art.2 comma 3, statuisce che l'esercizio dell'attività professionale in forma di lavoro dipendente si svolge secondo specifiche disposizioni normative che assicurino l'autonomia del professionista.

"Si sottolinea che tale disposizione - ha dichiarato Corrado Rossitto Presidente della CIU - riguarda tutti i professionisti (avvocati, ingegneri, architetti, biologi etc...) dipendenti sia da Enti pubblici che da Aziende private".

"La portata di tale disposizione è capitale", sottolinea l'Avv. Ottavia Matera della CIU, che ha condotto la battaglia dai forum al Parlamento, che prosegue. "Ciò significa che: 1) l'attività professionale è soggetta ai medesimi controlli di qualità sia che sia svolta in forma dipendente che indipendente; conseguentemente 2) deve godere delle medesime garanzie di autonomia che sono condizione essenziale per incardinare in capo al professionista la responsabilità (personale e rafforzata in quanto si richiede la "diligentia diligentissimi") esclusiva del proprio operato; conseguentemente 3) deve avere un riconoscimento giuridico ed economico adeguato ed autonomo nella contrattazione collettiva; conseguentemente 4) la contrattazione collettiva deve essere condotta da organizzazioni che siano realmente ed istituzionalmente rappresentative degli interessi della categoria dei professionisti dipendenti perché da questi devono averne ricevuto mandato.

Tale principio - conclude l'Avv. Ottavia Matera Coordinatore Professionisti CIU -, benché solo oggi enucleato esplicitamente, deve ritenersi già insito nel nostro ordinamento. Infatti, come noi abbiamo sempre sostenuto, la contrattazione collettiva nazionale ne restringeva l'ambito di applicazione alle categorie amministrative e contabili. Unico esempio, a noi favorevole, che aveva costituito tale principio per i professionisti dipendenti, era la contrattazione nel parastato (INAIL, INPS etc)".

Questa ingiustificata disparità di trattamento è stata finalmente colmata con la legge citata grazie alla battaglia condotta dalla CIU.

LA SIALE ADERISCE ALLA CIU
27 marzo 2006

Venerdì 24 marzo 2006 la Confederazione SIALE-Sindacato Autonomo Lavoratori Europei ha aderito alla CIU.

La SIALE si articola in sei Federazioni (Poste, Telecomunicazioni, Commercio e Servizi, Metalmeccanici, Cooperative e Spettacolo) ed ha sede in Roma.

COMUNICATO STAMPA
21 aprile 2006

CESE: URGENTE IL PIANO D'AZIONE EUROPEO SULLE NANOTECNOLOGIE

Il CESE ha ora approvato all'unanimità un parere relativo al Piano d'Azione Europeo 2005-2009 sulle nanoscienze e nanotecnologie che prevede l'integrazione dei livelli comunitario, nazionale e regionale.

"Il CESE in particolare - ha dichiarato Corrado Rossitto Consigliere del CESE - richiama l'urgenza di formare risorse umane qualificate e che, specie nel campo della nanoscienze e nanotecnologie, i quadri tecnici e scientifici rappresentano il punto di forza delle imprese europee socialmente responsabili.

NEWS 1 maggio 2006

LA CIU AL QUIRINALE PER LA FESTA DEL LAVORO

Il Presidente della CIU ha partecipato, presso il Palazzo del Quirinale, all'incontro del Presidente della Repubblica con i nuovi Maestri del Lavoro per celebrare la giornata del 1° maggio.

Il Dr. Rossitto ha altresì incontrato il nuovo Presidente del Senato Franco Marini.

COMUNICATO STAMPA
4 maggio 2006

PROTESTA DELLA CIU-TELECOM PER IL CONTRIBUTO IMPOSTO DA CGIL, CISL E UIL. IL COORDINAMENTO CIU-TELECOM HA EMANATO IL SEGUENTE COMUNICATO IN MERITO ALLA "DELEGA NEGATIVA" IMPOSTA AI NON ISCRITTI A CGIL, CISL E UIL:

"Apprendiamo che le delegazioni confindustriali di settore (ASSTEL) e le rappresentanze sindacali firmatarie (CGIL-CISL-UIL) si sono accordate per esigere una quota da tutti i lavoratori cosiddetti "rappresentati" e "non iscritti", da devolvere a CGIL, CISL e UIL a titolo di "rimborso spese per l'attività svolta in occasione del recente rinnovo del CCNL della categoria" (la tariffa è di € 20 per i lavoratori a tempo pieno e di € 10 per quelli a tempo parziale). A parte le considerazioni sulla "eticità" della richiesta (c'è da chiedersi quali siano i compiti di una "rappresentanza" sindacale se viene meno quello relativo alla contrattazione); per i lavoratori ad alto contenuto professionale ed intellettuale la cosa assume il rilievo di una vera e propria beffa. Infatti proprio in danno di questi lavoratori il CCNL cui si fa riferimento, peraltro non ancora disponibile a distanza di oltre 4 mesi, nella forma grafica integrale ed ufficiale, sancisce, in dispregio della vigente legislazione, e contravvenendo ad una consolidata esperienza pregressa, la **eliminazione della categoria "Quadri"** con la derubricazione a "qualifica" e l'appiattimento e compressione della corrispondente scala parametrica retributiva, in favore di una non trasparente e non condivisa politica meritocratica, gestita in maniera del tutto discrezionale alla sola ricerca del consenso.

NEWS 5 maggio 2006

INCONTRO CIU-ENEL SULLA POLITICA DEI QUADRI

Nel corso dell'incontro l'Enel ha fornito alla CIU un'esaustiva panoramica complessiva sulla consuntivazione e l'evoluzione futura relativa ai 3 macroprocessi principali che interessano i Quadri Enel: Sviluppo di carriera, Formazione, Retribuzione. Un completo resoconto dell'incontro è a disposizione degli iscritti (e di tutti i colleghi Enel che volessero con l'occasione aderire alla CIU) inviando la richiesta all'indirizzo e-mail Enel@ciunonline.it. Erano presenti per CIU il Segretario Organizzativo Confederale Dott. Mario Guida e il Coordinatore Nazionale Enel Ing. Maurizio Zambon, per Enel il Dott. Piero Di Rollo incaricato per lo Sviluppo Risorse ed il Dott. Salvatore Gulì incaricato per le Relazioni Industriali.

COMUNICATO STAMPA
9 maggio 2006

PRIMA APPLICAZIONE CONTRATTUALE DEL DECRETO SUI PROFESSIONISTI DIPENDENTI: FIRMATO IL CCNL CIU - FENAPI PER LE AGENZIE ED ENTI DI FORMAZIONE
Torino sede dell'Ente Bilaterale e del Fondo per la Formazione Continua "FONDEUROPA"

La CIU - Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali e la SIALE - Sindacato autonomo lavoratori autonomi hanno firmato con la FENAPI - Federazione nazionale autonoma piccoli imprenditori, il CCNL per il personale degli enti ed agenzie di formazione.

"Il CCNL CIU - FENAPI, fra l'altro, - ha dichiarato Corrado Rossitto Presidente della CIU - costituisce il primo caso di applicazione contrattuale, nel settore privato, del decreto legislativo 2 febbraio 2006 n. 30 sui professionisti dipendenti riconoscendone la figura ed il ruolo dell'attività professionale in forma di lavoro dipendente.

Di conseguenza, il professionista dovrà godere delle garanzie di autonomia connesse alla responsabilità esclusive del proprio operato".

Il CCNL prevede altresì per i ricercatori, i quadri ed i professionisti dipendenti stranieri ed extracomunitari una serie di prerogative, in primo luogo tre cicli di formazione relativi alla lingua italiana.

Per i quadri è previsto l'orario annuale, di cui potremo beneficiare, in particolare, le donne quadro, ed una indennità di funzione di € 75,00 per 14 mensilità.

L'accordo prevede, con cultura federalista - sottolinea la CIU -, la costituzione di un Ente bilaterale ed un Fondo paritetico per la formazione che avranno sede a Torino.

NEWS 16 maggio 2006

QUALIFICANTE ACCORDO CIU-REGIONE PIEMONTE

Dopo una complessa serie di incontri si è arrivati alla firma dell'accordo del 28 marzo u.s., attuato nell'incontro delle parti dell'11 maggio u.s., che si sintetizza in tre punti, limitanti alla categoria D di cui sottolineiamo il contenuto qualificante dell'accordo descritto al punto C):

A >- Conferma dell'erogazione delle risorse riferite all'anno 2005 (decorrenza 1° gennaio). E quindi verrà erogata la progressione orizzontale al 1.1.2005 per il personale in servizio a quella data, con esclusione degli assunti dall'esterno nel 2004 in quella posizione. Beneficeranno della progressione per la cat. D, il 61% del personale. Verranno applicati criteri, fattori valutativi e punteggi in base al CCNL 14.11.2000 con precisazioni piuttosto complesse descritte analiticamente nel documento originale.

B >- Integrazione del Budget per i compensi di particolari responsabilità portando i valori individuali, **per la cat. D, da Euro 1.550,00 ad Euro 2.000,00.**

C >- Si introducono nuove regole che consentano di erogare compensi per remunerare atti-

NEWS 9 maggio 2006

FIRMATO IL CCNL PER IL 2° BIENNIO ECONOMICO 2004-2005 REGIONI E AUTONOMIE LOCALI

Oggi è stato siglato il CCNL relativo al secondo biennio economico del Comparto Regioni e Autonomie Locali riferito al 2004-2005. Per la CIU era presente il Dr. Paolo Romoli Segretario Nazionale Agenzia Quadri del Pubblico Impiego.

NEWS 12 maggio 2006

RIPRESENTATI I DISEGNI DI LEGGE SU QUADRI, RICERCATORI E PROFESSIONISTI

Il 28 aprile 2006 sono stati ripresentati al Senato della repubblica, da parte del Sen. Maurizio Eufemi i seguenti tre Disegni di Legge, già all'esame del Senato nella precedente legislatura:

- S.98 Norme in materia di ricercatori operanti in territorio italiano in relazione alle prospettive internazionali;
- S.99 Disciplina del lavoro dei professionisti dipendenti;
- S.100 Modifiche alla legge 13 maggio 1985, n. 190, sul riconoscimento giuridico dei quadri intermedi.

COMUNICATO STAMPA
15 maggio 2006

Forum CIU a Firenze PRESENTATO A FIRENZE IL NUOVO GIORNALE DELLA CIU "PROFESSIONI INTELLETTUALI"

Nel corso della Conferenza stampa per l'illustrazione del Forum Nazionale a Firenze sul tema: "Quadri e Professionisti nello spazio europeo ed italiano alla luce della direttiva comunitaria 2005/36/CE e del decreto legislativo 30/2006" che avrà luogo sabato 20 maggio 2006 ore 9.00 presso la "Sala Affreschi" del Consiglio Regionale della Toscana il Presidente della Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali ha presentato la nuova pubblicazione della CIU denominata "**Professioni Intellettuali**".

La predetta pubblicazione è destinata al mondo delle professioni ordinarie, ai quadri, ai ricercatori ed ai professionisti dipendenti nella prospettiva di creare uno spazio italiano ed europeo della conoscenza in relazione al Trattato di Lisbona ed alla direttiva comunitaria 2005/36/CE.

L'obiettivo è quello di fornire precise informazioni circa le possibilità offerte - di lavoro e di carriera - e le tendenze future del mercato del lavoro europeo delle professionalità medio-alte.

La pubblicazione fornirà, altresì, una informazione costante sulla legislazione italiana ed europea in materia nonché sulle Aziende ed Enti che, anche in altri Paesi comunitari, richiedono quadri, ricercatori, professionisti o comunque operatori della conoscenza.

La sede della rivista è a Roma in Via Antonio Gramsci, 34 ed è visionabile sul sito www.ciunonline.it. Direttore Responsabile sarà lo stesso Presidente della CIU Dr. Corrado Rossitto.

COMUNICATO STAMPA
9 maggio 2006

NEWS 16 maggio 2006

QUALIFICANTE ACCORDO CIU-REGIONE PIEMONTE

Dopo una complessa serie di incontri si è arrivati alla firma dell'accordo del 28 marzo u.s., attuato nell'incontro delle parti dell'11 maggio u.s., che si sintetizza in tre punti, limitanti alla categoria D di cui sottolineiamo il contenuto qualificante dell'accordo descritto al punto C):

A >- Conferma dell'erogazione delle risorse riferite all'anno 2005 (decorrenza 1° gennaio). E quindi verrà erogata la progressione orizzontale al 1.1.2005 per il personale in servizio a quella data, con esclusione degli assunti dall'esterno nel 2004 in quella posizione. Beneficeranno della progressione per la cat. D, il 61% del personale. Verranno applicati criteri, fattori valutativi e punteggi in base al CCNL 14.11.2000 con precisazioni piuttosto complesse descritte analiticamente nel documento originale.

B >- Integrazione del Budget per i compensi di particolari responsabilità portando i valori individuali, **per la cat. D, da Euro 1.550,00 ad Euro 2.000,00.**

C >- Si introducono nuove regole che consentano di erogare compensi per remunerare atti-

vità particolarmente disagiate o recanti particolari responsabilità, costituendo un unico Budget di Direzione nel quale confluiscono risorse per istituti diversi da utilizzarsi in modo flessibile, al fine di fornire ai Direttori Regionali strumenti di incentivazione maggiormente aderenti alle necessità delle strutture, eliminando talune rigidità che avevano caratterizzato la passata esperienza.

COMUNICATO STAMPA
18 maggio 2006

APPROVATE DAL CESE LE MATERIE CHIAVE PER LA FORMAZIONE CONTINUA A LIVELLO EUROPEO
Rossitto: una legge in Italia per la formazione continua

Sono stati approvati oggi dall'Assemblea Plenaria del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) le materie chiave per la formazione continua nei Paesi dell'Unione Europea.

Il CESE indica le seguenti competenze chiave: 1) comunicazione nella madrelingua; 2) comunicazione nelle lingue straniere; 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4) competenza digitale; 5) formazione dei formatori; 6) competenze interpersonali, interculturali, sociali e civiche; 7) imprenditorialità; 8) espressione culturale. La raccomandazione definisce inoltre la combinazione di conoscenze, abilità e attitudini che corrisponde a ciascuno di questi campi.

COMUNICATO STAMPA
20 maggio 2006

FORUM CIU A FIRENZE UNA LEGGE QUADRO PER LE PROFESSIONI INTELLETTUALI. NEL QUINQUENNIO 2001-2005 I QUADRI AUMENTANO DEL 12,5% È UN SEGNO DELL'AVVIO AL CAMBIAMENTO DELL'ECONOMIA



da destra: On. Lapo Pistelli, Dr. Corrado Rossitto, Cons. Mauro Ricci, On. Stefano Zappalà, Dr. Carlo Paolini.

"La prima legge europea sulle professioni intellettuali è figlia primogenita della Strategia di Lisbona che intende creare un mercato del lavoro europeo delle alte professionalità e dei talenti entro il 2010, per contrastare economicamente in termini di qualità e innovazione le sfide asiatiche. Chiediamo quindi al nuovo Governo una legge quadro per le professioni intellettuali" - lo ha dichiarato Corrado Rossitto Presidente della CIU - al Forum Nazionale svoltosi a Firenze sul tema: "**Quadri e Professionisti nello spazio europeo ed italiano alla luce della direttiva comunitaria 2005/36/CE e del decreto legislativo 30/2006**" al quale sono intervenuti gli Europarlamentari Lapo Pistelli (Margherita) e Stefano Zappalà (Forza Italia).

COMUNICATO STAMPA
29 maggio 2006

ROSSITTO A CATANIA: CONCORDIAMO CON IL MINISTRO DEL LAVORO DAMIANO SULLA CONCERTAZIONE AZIENDALE DELL'ORARIO DI LAVORO

Intervenendo a Catania ad una convention dei dirigenti sindacali CIU-Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali della Sicilia - Corrado Rossitto Presidente della Confederazione ha dichiarato - "di condividere l'indicazione del Ministro del Lavoro Cesare Damiano, a nostro avviso anche per contrastare il lavoro sommerso e l'abuso dei tempi lunghi di lavoro, di concertare a livello aziendale, l'orario lavorativo per i periodi aziendali in cui ordinativi e picchi stagionali superano la media.

Come in altri Paesi, in tal modo - prosegue Rossitto - il numero di ore settimanali contrattualmente previste, dovrebbero essere spalmate in quattro o più mesi, come stabilito dalla direttiva comunitaria **93/104/CE**, sino ad un anno per i quadri (CESE (Com. 2003) 843 def)".

Su quest'ultimo aspetto, nonostante le proteste della CIU, il Ministero del Lavoro anche nell'ultima circolare di circa due anni fa, su spinta imprenditoriale, ha mantenuto immutato un regio decreto di oltre ottanta anni fa che non pone limiti all'orario di lavoro del personale direttivo.



CIU: Come siamo organizzati sindacalmente, territorialmente, nei luoghi di lavoro, all'estero

I) STRUTTURE SINDACALI

A) AGENZIE SINDACALI

Le **Agenzie** hanno la rappresentanza negoziale. Le Agenzie hanno compiti di coordinamento e di negoziazione nell'ambito degli indirizzi forniti dalla Giunta Esecutiva Confederale. Le Agenzie provvedono a formulare indirizzi generali ai Coordinamenti Nazionali e ai Gruppi Aziendali od Associazioni e sindacati di pertinenza. A livello territoriale corrisponde una analoga organizzazione che fa capo al segretario regionale ed al comitato regionale CIU.

La CIU è così organizzata sindacalmente a LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE:
Agenzia dei Quadri delle **Aziende** di Diritto Privato
Agenzia dei Quadri e dei Vicedirenti delle **Pubbliche Amministrazioni**
Agenzia dei **Professionisti**, professionisti dipendenti, delle Associazioni professionali e Sindacati delle professioni intellettuali
Agenzia dei pensionati e della **TERZA ETA'**
Agenzia dei **Ricercatori**
Agenzia delle **Piccole Imprese** e della **Cooperazione**

B) Nei luoghi di lavoro: sono **Gruppi Aziendali** della CIU le organizzazioni costituite nell'ambito delle Delegazioni territoriali e collegati alle Agenzie, fra i dipendenti della medesima azienda, amministrazione od ente. Possono costituirsi Coordinamenti Nazionali fra più gruppi aziendali delle stesse Aziende, Enti, o Amministrazioni, dislocate in sedi diverse.

II) STRUTTURE TERRITORIALI

DELEGAZIONI REGIONALI O PROVINCIALI

Per il conseguimento delle finalità statutarie sul piano territoriale la CIU si articola organizzativamente in **Delegazioni regionali**, Delegazioni provinciali e Delegazioni territoriali.

III) CITTADINI STRANIERI E ITALIANI ALL'ESTERO

QUADRI E PROFESSIONISTI STRANIERI

Le **professionalità intellettuali** previste dallo Statuto CIU, con cittadinanza straniera dispongono di una propria struttura organizzativa nella CIU che opera per rappresentare i loro specifici interessi in Italia.

DELEGAZIONI CIU ALL'ESTERO

Presso le comunità italiane all'estero sono costituite **Delegazioni CIU** per le professionalità intellettuali colà residenti ai fini della rappresentanza dei loro interessi nel Paese ove operano ed in Italia.

DIRITTI DEI SOCI

I soci hanno diritto a:

- ad essere tutelati ed avvalersi dell'appoggio della CIU per il raggiungimento delle finalità statutarie;
- sottoporre agli organi direttivi relazioni e memorie;
- partecipare alle assemblee a livello locale o aziendale con diritto di voto nei casi stabiliti dallo Statuto;
- fruire di tutti i servizi previsti per gli aderenti alla Confederazione;
- utilizzare gli Enti Bilaterali, di formazione continua, di patronato, i CAF, i fondi di previdenza integrativa, etc... istituiti dalla CIU;
- altre possibilità offerte dalle Delegazioni Regionali, territoriali o dai Gruppi Aziendali.

DOVERI DEGLI ASSOCIATI

La domanda di ammissione a socio comporta l'accettazione delle norme dello Statuto, nonché l'impegno al pagamento delle **quote sociali (€ 123,96 annui) ovvero con trattenuta mensile di € 10,33 sulla busta paga o con altri mezzi di pagamento.**

INVIARE LA SCHEDA DI ADESIONE A:

CIU-SEDE CENTRALE
Via Antonio Gramsci, 34
00197 ROMA
Fax: 06/3225558
E-mail: segreteria@ciuonline.it
ovvero presso le Delegazioni Regionali ed i Gruppi Aziendali

Per un aggiornamento quotidiano a queste notizie, per un'informazione sui servizi vi invitiamo a consultare internet al sito:

www.ciuonline.it

Anno 1 / n. 3-4 / 2006 / APRILE-MAGGIO



Professioni Intellettuali

Organo di stampa della Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali

Chiuso in redazione: 09 giugno 2006
Finito di stampare: 26 giugno 2006

Direttore Responsabile
Corrado Rossitto

segreteria di redazione
Via Gramsci, 34 - 00197 Roma
Tel. 06/3611683 - 06/3200427 • Fax 06/3225558
e-mail: segreteria@ciuonline.it

Redazione di Torino
Leonardo TERRA
Via Giovanni Fattori, 77
10141 TORINO (TO)
tel/fax: 011/799999
cellulare: 328/2154600

Redazione di Milano
Primarosa RAVIOLA
Via Comune Antico, 25
20125 MILANO (MI)
cellulare: 338/4448930

Redazione di Trieste
Giuliano VERONESE
Via Cavour, 2/2
34132 TRIESTE (TS)
tel: 040/364490 fax: 040/3473233
cellulare: 347/2266540

Redazione di Genova
Giovanni SERVIDEI
Via O.Cancelliere, 44 int. 8
16125 GENOVA (GE)
tel/fax: 010/2723270
cellulare: 338/3648924

Redazione di Firenze
Carlo GATTAI
Via delle Belle Donne, 41
50123 Firenze
Tel: 337/677166

Inserzioni pubblicitarie
Via Antonio Gramsci, 34 00197 Roma
Tel. 06/3611683 - 06/3200427 • Fax 06/322558

Redazione di Napoli
Luigi DANISI
Via E. Nicolardi, 300
80131 NAPOLI (NA)
tel/fax: 081/7415591
cellulare: 349/6745365

Redazione di Vibo Valentia
Rosario PAOLI'
Via Jan Palach, 55
89900 VIBO VALENTIA (VV)
tel/fax: 0963/591053
cellulare: 338/6668295

Redazione di Catania
Franco NOTARRIGO
Via S. Elia, 10
95030 GRAVINA DI CATANIA (CT)
cellulare: 347-1375129

Abbonamenti
Prezzo di una copia e 1,0
Estero e 2,0
Sostenitore e 200,0

La riproduzione totale o parziale degli articoli e dei disegni è consentita a condizione che sia citata la fonte. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i singoli autori. Articoli, fotografie e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Stampa: Tipografia Città Nuova della P.A.M.O.M.
via San Romano in Garfagnana, 23 - 00148 Roma
Telefono & fax 06.65.30.467
e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it

SCHEDA DI ADESIONE

ALLA CONFEDERAZIONE ITALIANA DI UNIONE DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI denominata -CIU-

(Si prega di scrivere in stampatello)

Il sottoscritto.....
Codice Fiscale.....
Luogo di residenza..... n..... CAP..... prov.....
Via..... n..... CAP..... prov.....
Luogo di nascita..... Data di nascita.....
Titolo di studio.....
Azienda/Ente di appartenenza.....
Indirizzo Ufficio: Via..... n.....
CAP..... Città..... prov.....
Contratto collettivo applicato.....
Livello contrattuale inquadramento.....
Funzione svolta.....
Ufficio o unità di appartenenza.....
Tel. abit..... Tel. uff..... Cellulare.....
Fax..... e-mail.....

chiede, subordinandola alle norme statuarie, l'iscrizione alla CIU ed effettua il versamento della quota associativa mediante:
autorizzazione alla trattenuta mensile sulla retribuzione
altra modalità.....

Consente, ai sensi della legge 196/03, il "Trattamento" dei propri dati personali per le finalità previste dallo Statuto dell'Organizzazione.

Data..... Firma.....

Spettabile

Direzione Gestione Risorse Umane

Via/Piazza.....
CAP..... Città.....

Il sottoscritto domiciliato in
Via..... n.....
CAP..... Città..... Prov. ...

anche ai sensi dell' art. 1260 (Cessione di Credito) del Codice Civile, dispone che codesta Spett. le Azienda / Ente operi sulla sua retribuzione mensile per dodici mensilità la trattenuta a favore della Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali denominata -CIU- del contributo associativo nella misura fissata da detta Organizzazione.
La disposizione di cessione di credito decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in corso dalla sottoscrizione della stessa da parte del sottoscritto.

Data..... Firma.....